



Azione Cattolica Arcidiocesi di Gaeta – Percorso Assembleare 2015/16

Volto a Volto, volta per volta

CITTA'

L'incontro con l'Altro e con gli altri, se non si vuole correre il rischio che rimanga un contatto superficiale, deve accadere sempre «volto a volto, e volta per volta».

Lo stile dialogico diventa presupposto per la «generatività, dimensione antropologica qualificante. Solo l'essere umano è in grado di generare: non soltanto di riprodurre un sistema che consente la continuazione della specie, ma di trasformare il dato biologico, di creare, di innovare. Aperta al futuro e disponibile a spendersi per qualche cosa a cui si attribuisce valore, la generatività è linfa dello sviluppo umano e antidoto al nichilismo contemporaneo. Essa incarna l'immaginario adulto della libertà che non ha più protezioni certe, ma si arrischia nella partita dell'esistenza».

Impegnati per la città degli uomini (dal *Progetto Formativo ACI*, Cap 4, 2)

Infine, Dio ci vuole **responsabili della città degli uomini**, cioè del contesto umano organizzato di cui siamo parte, che ci è dato come dono e come compito. Essere cittadini significa conoscere e comprendere il nostro tempo, nella sua complessità, cogliendo significati e rischi insiti nelle trasformazioni sociali, economiche e politiche in atto, assumendo l'atteggiamento di chi queste trasformazioni non si limita a rifiutarle o a celebrarle in maniera acritica, ma le affronta come frutto del proprio tempo, ponendosi in esse e lavorando per indirizzarne gli sviluppi; coniugando la capacità di pensiero critico nel giudicare con l'integrità etica nell'agire, ma accettando anche con serenità il rischio delle scelte storicamente situate, nella consapevolezza della parzialità del bene che l'uomo è capace di realizzare. Significa riscoprire il valore della partecipazione – che contrasta ogni tentazione di delega – come modo normale di essere cittadini e non ospiti occasionali delle nostre città. Una partecipazione che conosce il valore dell'organizzarsi politico, vivendo e rispettando in primo luogo le istituzioni; che sa che, come ogni altra realtà umana, anche la politica ha strumenti, tempi e luoghi propri. Bisogna quindi saper riconoscere e vivere fruttuosamente, con fiducia, sia i tempi lunghi delle prospettive di promozione umana, sia lo sforzo quotidiano e incessante per la giustizia, per la pace, per la difesa dei più deboli. Si tratta di conoscere e accettare la fatica dell'essere cittadini, disponendosi al dialogo con coloro che si incontrano nelle piazze della città.

Città

di Simone Morandini (da *Parole dell'umano*: <http://www.firenze2015.it/citta/>)

Uno spazio di vita e di vita assieme; un luogo in cui può crescere il dialogo, il confronto, lo scambio di informazioni e conoscenze, ma soprattutto la *relazione*. Certo, la città può anche apparire talvolta come luogo di anonimato, in cui la forza dei numeri oscura volti e persone; essa è però anche uno spazio di incontro, fondamentale in ordine alla crescita di un nuovo umanesimo.

[Digitare il testo]

La società globale si presenta, del resto, sempre più come realtà urbana, in cui cresce la percentuale di coloro che abitano nelle città. Non è casuale che le Nazioni Unite considerino strategico il [programma UNHabitat](#), per gli insediamenti urbani: la forma che assumeranno le nostre città è determinante anche in ordine alla costruzione di società giuste e sostenibili, così come per la formazione di *cittadini* attivi e responsabili. Per i credenti, allora, essere presenti in tali contesti – con una *testimonianza* efficace, ma anche nella piena disponibilità al *dialogo* – significa contribuire alla crescita di un'umanità nuova, per orientarla alla giustizia ed alla *fraternità/sororità*.

La città, del resto, può anche diventare spazio di *esperienza di Dio*, del Dio Trino: è la Costituzione Conciliare *Gaudium et Spes* a suggerire al n. 24 “una certa similitudine tra l'unione delle Persone divine e l'unione dei figli di Dio nella verità e nell'amore”. L'immagine biblica di Gerusalemme, città di pace, richiama uno spazio ospitale in cui la varietà delle differenze si fa accoglienza reciproca per la crescita comune in una vita buona, ma diviene anche occasione per sperimentare lo Spirito che sempre di nuovo tesse legami di carità.

AC E CITTA':

- ✓ Quali i punti di forza?
- ✓ Quali le criticità?
- ✓ Quali i percorsi possibili per un'AC sempre più “generativa”?